

DA GRANDE VOGLIO FARE... LA RICERCATRICE

# Una passione al microscopio

**La vediamo spesso in tv a parlare di Covid. Ilaria Capua è una prestigiosa scienziata italiana capo di una squadra che studia i virus**

**O**sservato attraverso un vetrino, come i tanti virus trasmissibili dagli animali all'uomo che esistono e sono esistiti nel corso della storia, il Covid non fa paura. Almeno non a Ilaria Capua, tra le ricercatrici italiane più famose al mondo, a capo del Centro di Eccellenza One Health dell'Università della Florida.

**Quando ha deciso di diventare una scienziata?**

Da piccola sono sempre stata attratta dalla scienza. È una materia piena di novità, di cose curiose. In particolare mi appassionavano i fenomeni naturali, la biologia, gli esperimenti che si facevano a scuola.

Crescendo mi sono concentrata su queste materie finché una volta diplomata ho scelto di iscrivermi a Veterinaria.

**E papà e mamma erano d'accordo?**

Mio padre decisamente no. Voleva che diventassi avvocato, come lui. Era anche giudice internazionale di gare di cani di caccia, una passione che aveva coltivato per tutta la vita. La scelta di Veterinaria la presi proprio per provare a trovare un compromesso con lui: inizialmente si accontentò, pensando che una volta laureata tornassi a Roma e aprissi uno studio tutto mio. Ma io non ero affatto interessata a occuparmi di clinica, non volevo curare mucche, cavalli e tanto meno cani.

**Cosa accadde poi?**

Affrontai un percorso molto difficile per quei tempi – erano gli anni Ottanta –, soprattutto per una donna: Veterinaria prevedeva 50 esami in 5 anni. Nella mia sessione di laurea, tanto per fare un esempio, arrivammo in 7 su 250 di partenza. Al termine degli studi andai a lavorare nel

Laboratorio di zooprofilattica di Perugia, poi passai a Teramo, infine di nuovo a Perugia.

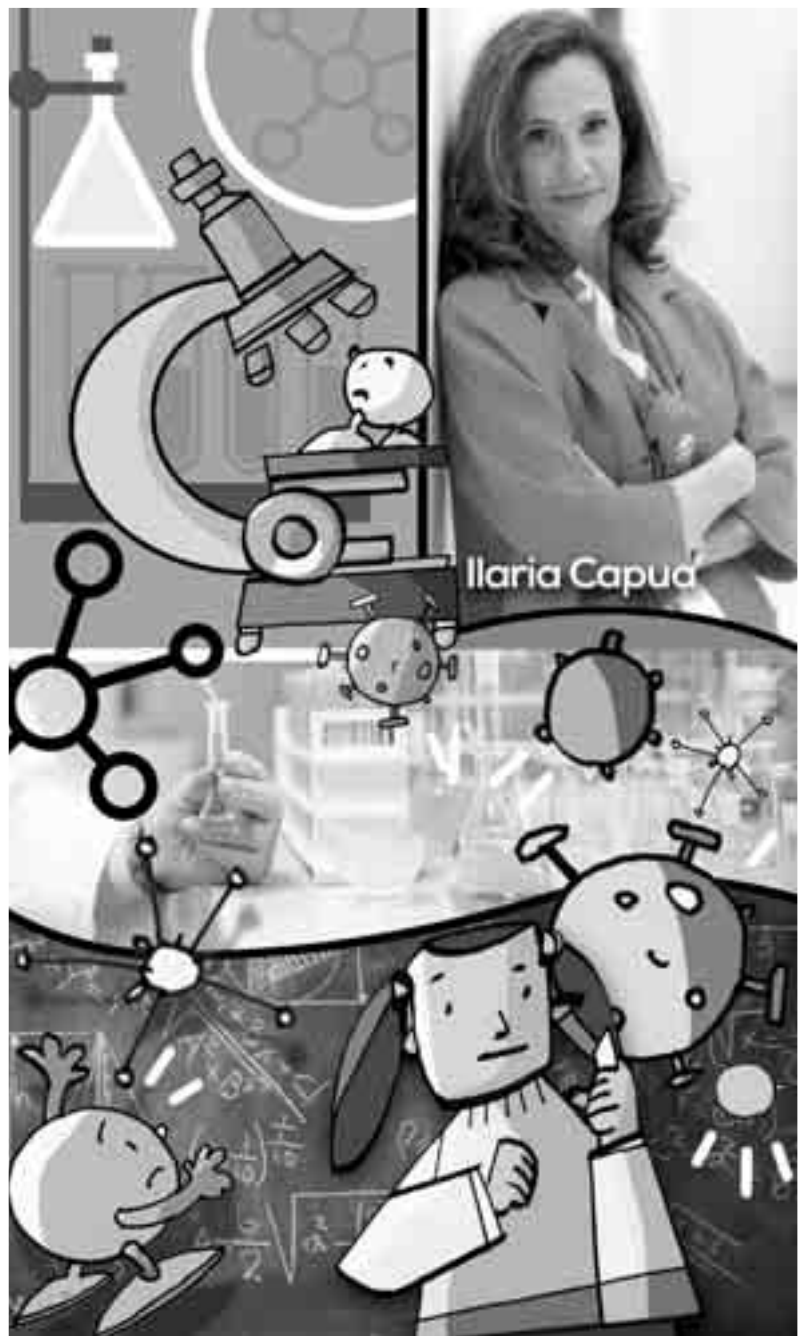
**Fare la ricercatrice è un lavoro divertente?**

Direi appassionante. C'è una specie di magia, dentro, che fa girare tutte le cose: bisogna ingegnarsi per trovare attrezzature giuste, soluzioni sempre nuove, soldi per proseguire. La cosa più bella è che si lavora in squadra con altri ricercatori, tutti uniti nel desiderio di fare qualcosa per il bene dell'umanità, per l'avanzamento del progresso.

**Che studi occorre fare?**

Oggi esistono tanti percorsi che possono portare al mondo della ricerca: in una équipe servono scienziati, matematici, biologi ma anche filosofi e storici. Il mio consiglio è seguire la propria passione: la strada poi si trova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Io ti do, tu mi dai: il cerchio è vita

**N**el 2006, di fronte alla minaccia di un altro virus, quello dell'influenza aviaria, Ilaria Capua per prima decise di dividerne i dati genetici sulle piattaforme digitali ad accesso libero. Una scelta che ha fatto riflettere le organizzazioni internazionali: oggi, senza lo scambio mondiale di informazioni, i dati sul Covid non sarebbero stati disponibili abbastanza in fretta per creare i vaccini che salvano la vita. Il virus, d'altronde, «sono dei signori che vanno rispettati – ripete Capua –. Esistono da sempre, convivono con il genere umano e con le altre specie, sono anche degli equilibratori del sistema in cui viviamo, in cui tutto ha un ruolo e tutto è connesso e una parte non può stare bene se non stanno bene tutte le altre». Così, quando spiega che cosa significa “salute” nei suoi libri – la scrittura e la divulgazione scientifica sono l'altra grande passione della ricercatrice, che quest'anno ha dato alle stampe un volume per i grandi (*La meraviglia e la trasformazione*) e uno per i piccoli (*Girogirotondo. È uno il mondo*) – l'immagine che usa è proprio quella di un cerchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cenerentola questa ricerca

**U**n taglio di oltre il 20% dei contributi in 10 anni. Talmente pochi soldi che, per chi vuol fare ricerca scientifica in Italia, l'unica strada percorribile è andarsene all'estero. Dove i nostri “cervelli in fuga” – come Ilaria Capua – hanno successo e riconoscimenti. E dove, soprattutto, proprio grazie alla ricerca si trovano risposte efficaci a sfide enormi come quella del Covid. Non a caso il progetto del vaccino tutto italiano, che pure aveva dimostrato di funzionare, è bloccato per mancanza di fondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA